



REGIONE PUGLIA

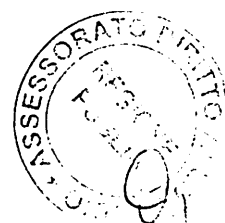
AVVISO PUBBLICO PIANO REGIONALE TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2015/2017

**Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 n. 104 convertito in legge 8 novembre 2013 n.
128 - D.M. 23.01.2015 - D.G.R. n. 361 del 03 marzo 2015**



Indice

▪ Riferimenti legislativi e normativi	pag. 4
▪ Articolo 1 – Obiettivi	pag. 6
▪ Articolo 2 – Soggetti beneficiari	pag. 6
▪ Articolo 3 – Domande di intervento di finanziamento. Requisiti di ammissibilità	pag. 6
▪ Articolo 4 – Importo contributo massimo ammissibile.....	pag. 7
▪ Articolo 5 – Tipologie di interventi ammissibili	pag. 7
▪ Articolo 6 – Spese ammissibili	pag. 8
▪ Articolo 7 – Criteri di valutazione e selezione	pag. 9
▪ Articolo 8 – Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line	pag. 12
▪ Articolo 9 – Procedure di verifica di ammissibilità	pag. 13
▪ Articolo 10 – Definizione delle graduatorie e assegnazione risorse	pag. 14
▪ Articolo 11 – Stati di avanzamento e monitoraggio	pag. 15
▪ Articolo 12 – Cause di revoca	pag. 16
▪ Articolo 13 – Verifiche e controlli	pag. 17
▪ Articolo 14 – Norme di salvaguardia	pag. 17
▪ Articolo 15 – Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa	pag. 18
▪ Articolo 16 – Informativa trattamento dati	pag. 18
▪ Articolo 17 – Pubblicità e informazioni	pag. 18
▪ Articolo 18 – Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	pag. 18



Allegati

Allegato 1 - Elenco dei Comuni e degli edifici segnalati in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014

Allegato 2 - Elenco delle opere incompiute di cui al D.M. 42/2013

Allegato 3 - Elenco degli enti e dei relativi edifici che non rispondono alle richieste del Sistema Nazionale delle Anagrafi di Edilizia Scolastica (SNAES)

Allegato 4 - Formulario di presentazione

Allegato 5 - Dichiarazione sostitutiva del rappresentate legale dell'ente

Allegato 6 - Dichiarazione sostitutiva del responsabile unico del procedimento

Allegato 7 - Modulo di domanda riepilogativo



A) Riferimenti legislativi e normativi

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".
- La legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica", assegna alla regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato.
- La legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- La delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP.
- La legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed, in particolare l'articolo 11, (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto".
- Il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni ed il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
- La legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".
- La legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.
- La legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie", nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari".
- La Legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)".
- Il decreto legge del 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive".
- La legge regionale del 4 dicembre 2009, n. 31, recante "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione".
- Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 recanti ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, ed in particolare, l'articolo 11, commi 4 - bis e seguenti, il quale prevede l'adozione di un decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e delle ricerche, d'intesa



con la Conferenza unificata per la definizione di priorità strategiche, modalità e termini per la predisposizione e l'approvazione di appositi Piani triennali, articolati in annualità, di interventi di edilizia scolastica nonché i relativi finanziamenti.

- Il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.
- La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)".
- La Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)".
- Il Decreto 23.01.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Richiamati inoltre:

- Decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che definisce le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto legislativo del 30 dicembre 2010, n. 235, "Codice dell'amministrazione digitale".
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 03 marzo 2015.



Articolo 1

Obiettivi

1. Il presente Avviso, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri fissati con D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, è finalizzato alla formulazione, ai sensi del Decreto 23.01.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei relativi piani annuali, per il finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica pubblica, nonché di costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e di realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.
2. Il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 ed i relativi piani annuali saranno redatti secondo criteri di qualità tecnica ed efficienza nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Articolo 2

Soggetti beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono gli enti locali proprietari o, comunque, aventi l'onere della gestione della manutenzione degli edifici scolastici di proprietà pubblica di seguito riportati:

Amministrazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Città Metropolitana o forme amministrative subentranti.

Articolo 3

Domande di intervento di finanziamento

Requisiti di ammissibilità

1. Gli interventi proposti dovranno riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, che dovranno mantenere la destinazione ad uso scolastico per almeno 10 anni, regolarmente inseriti nell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso.
2. Il requisito dell'inserimento nell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica non è richiesto qualora trattasi di nuove costruzioni.
In caso di edifici parzialmente adibiti ad altro uso saranno finanziati solo gli interventi relativi alla parte di edificio destinato ad attività scolastica.
3. Ogni domanda di intervento deve essere riferita ad un singolo edificio scolastico, relativamente alle tipologie di interventi ammissibili di cui al successivo articolo 5.

Se la stessa domanda si riferisce a più edifici sarà ritenuta inammissibile.

Il numero di domande di intervento che può presentare ciascun ente, è rapportato al numero di edifici scolastici di propria competenza:



- Gli enti locali che hanno fino a 15 edifici possono presentare una sola domanda di intervento.
- Gli enti locali che hanno da 16 a 45 edifici possono presentare un massimo di 3 domande di intervento.
- Gli enti locali che hanno oltre 45 edifici possono presentare un massimo di 5 domande di intervento.

Ogni Ente può verificare il numero degli edifici di cui è titolare consultando l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (www.ediliziascolastica.regione.puglia.it), utilizzando le credenziali in possesso. In caso di presentazione da parte dell'ente locale di più domande di intervento, nel rispetto dei limiti sopra indicati, dovrà essere indicato dallo stesso l'ordine di priorità degli interventi proposti.

Qualora l'ente presenti un numero di domande superiore ai limiti sopra indicati, le domande eccedenti saranno ritenute inammissibili, sulla base delle priorità indicate dallo stesso ente partecipante.

4. Per ogni domanda, la progettazione degli interventi proposti deve essere approvata a livello almeno preliminare e deve riferirsi esclusivamente al singolo edificio scolastico.

Articolo 4

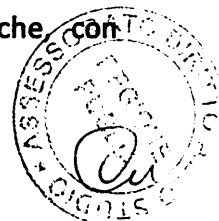
Importo contributo massimo ammissibile

1. L'entità del contributo sarà calcolata sulla base del quadro economico dell'ultima fase progettuale approvata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, fino al limite massimo per ciascuna domanda di intervento di:
 - a) Euro 1.500.000,00 per le domande che prevedono interventi di nuova costruzione di intere sedi scolastiche/ palestre scolastiche.
 - b) Euro 700.000,00 per le domande che prevedono tutte le altre tipologie di interventi.
2. Le domande di intervento che superano tali limiti di spesa, saranno ritenute ammissibili solo in presenza di dichiarata disponibilità di accollo dell'ulteriore spesa da parte dell'organo competente dell'ente locale interessato.

Articolo 5

Tipologie di interventi ammissibili

1. La Regione, nella definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei relativi piani annuali, sulla base di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 23.01.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, ritiene ammissibili le seguenti tipologie di interventi relative alle domande presentate dagli Enti locali proprietari o, comunque, aventi l'onere della gestione della manutenzione degli edifici scolastici di proprietà pubblica:
 - a) Ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria ai sensi del Testo unico in materia di edilizia DPR n. 380/2001.
 - b) Messa in sicurezza finalizzata all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, agibilità, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche.



conseguente acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie (sono esclusi gli interventi finalizzati al solo miglioramento di impianti già a norma di legge).

- c) Adeguamento e miglioramento sismico secondo le normative vigenti.
- d) Efficientamento energetico.
- e) Ampliamenti e nuove costruzioni.

Ampliamenti:

- I. Ampliamento all'esterno della sagoma esistente dell'edificio scolastico.
- II. Costruzione di fabbricati o porzioni di fabbricati in grado di ospitare singole attività scolastiche, quali: classi, mense scolastiche, laboratori, palestre ecc., all'interno dell'area scolastica dell'edificio esistente.

Nuove costruzioni:

- III. Nuova costruzione di edificio di intere sedi scolastiche / nuova palestra scolastica.

Per gli interventi di cui al punto I, l'edificio scolastico principale deve essere conforme alle norme di sicurezza vigenti.

- 2. La Regione ritiene prioritari, sulla base di quanto definito dall'articolo 3 del DM 23.01.2015 e dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, gli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché la costruzione di nuovi edifici/palestre scolastiche.
- 3. Nel limite del numero massimo di domande che ciascun ente può presentare, soltanto una domanda, può riguardare la tipologia "nuova costruzione di edifici di intere sedi scolastiche/palestre scolastiche".
- 4. Per quanto attiene gli interventi di ampliamento e nuove costruzioni, i nuovi locali realizzati dovranno rispettare la normativa vigente, con particolare riferimento alle norme antisismiche e di sicurezza e dovranno essere dimensionati sulla base del numero massimo di alunni per classe previsto dal DPR 81/2009.
Inoltre, tali interventi devono essere coerenti con il Piano di dimensionamento scolastico della Regione Puglia A.S 2015/2016.
- 5. Sono ritenuti inammissibili gli interventi che siano già stati oggetto di altri finanziamenti comunitari e/o statali e/o regionali.
- 6. I procedimenti relativi alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori dovranno avvenire nel rispetto delle leggi comunitarie, statali e regionali vigenti e fatte salve eventuali ulteriori sopravvenienze di disposizioni normative, pena la revoca del finanziamento.

Articolo 6

Spese ammissibili

- 1. Sono ritenute ammissibili soltanto le spese, ai sensi del D.P.R. 207/2010, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui al precedente articolo e relative agli oneri per:
 - Lavori relativi a opere edili ed impiantistiche, a misura e/o a corpo;
 - Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
 - Somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - Spese tecniche relative alla progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudi tecnico amministrativi, inclusi gli incentivi di cui all'articolo 92, comma 5, decreto legislativo. n. 163/06;
 - Spese per commissioni giudicatrici, per pubblicità, rilievi, accertamenti e indagini preliminari (sondaggi geognostici, geotecnici, etc.);



- Spese per allacciamenti ai pubblici servizi, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
 - Imprevisti nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori (comprensivo degli oneri per la sicurezza ed escluso I.V.A.);
 - Accantonamento di cui all'art.133, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 163/06, in misura non inferiore all'1% dell'importo dei lavori.
 - I.V.A., nei limiti di legge, è ammessa solo qualora realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile, nonché riferita a voci di spese inerenti il progetto di che trattasi. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
2. Le eventuali economie di spesa, rese disponibili all'esito delle procedure di gara, sono accertate in sede di monitoraggio dal MIUR e riassegnate dallo stesso, prioritariamente, agli interventi presenti nei piani delle Regioni. **Dette economie non sono quindi nella disponibilità della stazione appaltante per eventuali ulteriori spese.**
 3. Fino alla chiusura degli interventi, la Regione Puglia si riserva il giudizio di ammissibilità delle spese sostenute dai soggetti beneficiari, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.
 4. L'importo dei lavori relativi agli interventi da realizzare dovrà essere calcolato con riferimento al vigente "Prezziario regionale delle opere pubbliche".
 5. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano i motivi espressamente individuati all'art. 132 del d. lgs. n.163/2006 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010.
 6. Non saranno ritenute ammissibili:
 - a. spese per ammende, penali e controversie legali, nonché maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari di cui all'art. 240 del d.lgs. 163/2006 e gli interessi per ritardati pagamenti;
 - b. spese di funzionamento in generale;
 - c. acquisti di attrezzature, dotazioni strumentali, mobili e arredi;
 - d. spese per materiale didattico di consumo e supporti digitali (es. cd - rom, dvd, pen drive, schede di memoria, hard disk esterni);
 - e. spese per cui non vi sia la dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento, secondo le norme vigenti;
 - f. eventuali maggiori oneri per l'esecuzione dei lavori non ricompresi nel quadro economico riapprovato a seguito di gara.

Articolo 7

Criteri di valutazione e selezione

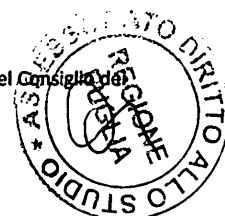
1. Le domande di intervento verranno valutate ed ordinate in graduatoria, in applicazione delle priorità e dei criteri di cui alla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, sulla base dei punteggi riportati nelle tabelle sottostanti.



Priorità ex art. 2 co. 1 DM 23.01.2015	Punteggio
L'intervento proposto è nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014 ¹	20
Progetto immediatamente cantierabile Sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e per i quali il responsabile del procedimento abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo articolo 106, comma 3	30

Criteri ex art. 3 DM 23.01.2015	
Livello di progettazione	Punteggio
Progetto preliminare	0
Progetto definitivo / Progetto definitivo (per appalto di progettazione ed esecuzione) validato dal Responsabile del procedimento	10
Progetto esecutivo validato dal Responsabile del procedimento	30
Tipologia di intervento	Punteggio
L'intervento è volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità su edifici soggetti a chiusura per provvedimento dell'autorità competente, <u>al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001:</u> – Adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento agli impianti elettrici, impianti antincendio, impianti termici ed idrosanitari e all'eliminazione delle barriere architettoniche – Ristrutturazione e riqualificazione (controsoffitti, coperture, pavimenti, infissi, ecc)	30 ^(a)
Interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche con conseguente acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie (sono esclusi gli interventi finalizzati al solo miglioramento di impianti già a norma di legge), così come di seguito riportato: – Adeguamento degli impianti antincendio – Adeguamento impianti elettrici – Adeguamento impianti termici e di climatizzazione – Adeguamento impianti termosanitari – Abbattimento delle barriere architettoniche – Ristrutturazione e riqualificazione di parti dell'edificio	5 ^(b) 5 ^(b) 5 ^(b) 5 ^(b) 5 ^(b) 5 ^(b)
<u>Il punteggio di cui all'asterisco ^(a) non è cumulabile con i punteggi di cui all'asterisco ^(b).</u>	

¹ Si allega al presente bando l'elenco dei comuni con i relativi istituti, oggetto della predetta segnalazione, fornito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. (ALLEGATO 1)



Interventi di adeguamento alla normativa antisismica	
- Intervento di miglioramento sismico	10
<u>Oppure</u>	
- Intervento di adeguamento sismico	15
Efficientamento energetico - quantificazione del risparmio energetico in relazione al miglioramento della classe energetica dell'edificio:	
- Nessun passaggio/miglioramento di una classe energetica	0
- Miglioramento di due classi energetiche	4
- Miglioramento di tre classi energetiche	6
- Miglioramento di più di tre classi energetiche	8
Ampliamento o sopraelevazione	10
Nuova costruzione di edificio di intere sedi scolastiche / nuova palestra scolastica	10
Completamento di interventi già avviati e non completati per mancanza di finanziamento L'intervento deve essere inserito nell'elenco delle opere incompiute di cui al decreto ministeriale 13 marzo 2013 n. 42. ²	10
Punteggi aggiuntivi	Punteggio
L'intervento è relativo ad un edificio ricompreso in area interessata da processi di riqualificazione urbana	5
Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurata dal rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico soddisfatto post operam All'attribuzione del punteggio si procede confrontando la percentuale di superficie destinata alle attività didattiche (aule, laboratori, palestre) allo stato di fatto con quella allo stato di progetto. L'incremento deve essere uguale o maggiore al 20%.	10
Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale misurata in percentuale superiore al 30% del costo totale dell'intervento	10
L'intervento è finalizzato al rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso All'attribuzione del punteggio si procede misurando in euro/anno il risparmio avvenuto (minimo 5%)	10
Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale sul costo dell'intervento oltre il 30%	2
I dati di tutti gli edifici dell'Ente presenti nel database dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica rispondono alle richieste del Sistema Nazionale delle Anagrafi di Edilizia Scolastica (SNAES) ³	10

² Al presente Avviso si allega l'elenco delle opere delle opere incompiute di cui al decreto ministeriale 13 marzo 2013 n. 42 - Anno di riferimento 2013 data di pubblicazione 30/06/2014 (Allegato 2).

³ Al presente Avviso si è riportato l'elenco degli enti e i relativi edifici che non rispondono alle richieste del Sistema Nazionale delle Anagrafi di Edilizia Scolastica (SNAES) alla data di adozione della DGR n. 361 del 03/03/2015. (Allegato 3).



2. A parità di punteggio totale, le domande pervenute saranno ordinate in graduatoria secondo i seguenti parametri:
- a) **Livello di progettazione approvato più avanzato.**
 - b) **In caso di ulteriore parità di punteggio avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.**
 - c) **In caso di parità di punteggio tra più domande di intervento proposte dallo stesso Ente si terrà conto dell'ordine di priorità indicato.**

Articolo 8

Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line

1. Le istanze dovranno essere inoltrate, a **pena di esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura **on line Avviso Piano triennale di edilizia scolastica 2015/2017** – all'indirizzo **www.sistema.puglia.it** nella sezione **Diritto allo Studio** (link diretto: **www.sistema.puglia.it/pianidiediliziascolastica**).

In particolare, tale procedura prevede la compilazione di:

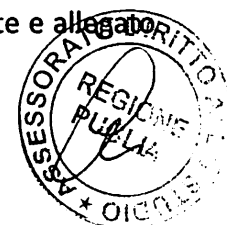
- **Formulario di presentazione, di cui all'Allegato 4 del presente Avviso, composto da n. 5 Sezioni:**
 - Scheda identificativa edificio scolastico
 - Scheda riassuntiva asseverativa per attribuzione punteggio;
 - Scheda sintetica di breve descrizione dell'intervento;
 - Scheda quadro economico dell'intervento;
 - Scheda cronoprogramma dell'intervento.
- **Dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale dell'ente resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi stabiliti dal presente Avviso (Allegato 5).**
- **Dichiarazione sostitutiva del responsabile unico del procedimento resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi stabiliti dal presente Avviso (Allegato 6).**

La procedura on line sarà disponibile a partire dalle ore 14.00 del 26/03/2015 e sino alle ore 14.00 del 10/04/2015.

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omissso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Si fa presente che nella procedura telematica il possesso dei requisiti di ammissibilità ed il possesso dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi stabiliti dal presente Avviso saranno esclusivamente dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile unico del procedimento e, pertanto, non dovrà essere allegata alcuna documentazione.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file.pdf riepilogativo Allegato 7) che dovrà essere firmato digitalmente con firma valida dal Legale Rappresentante del soggetto proponente e allegato alla stessa procedura telematica entro le ore 14.00 del 10/04/2015.



La data e l'ora di inoltro delle istanze saranno certificate dal sistema informatico. Farà fede la ricevuta di **trasmissione** generata dalla procedura telematica in fase di invio dell'istanza. Allo scadere dei termini del bando sarà inibito l'utilizzo della procedura, rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le istanze per le quali sarà stato completato l'iter di invio.

Durante la compilazione dei pannelli la procedura effettuerà in automatico alcuni controlli sulla correttezza e consistenza dei dati inseriti. Si precisa che tali controlli non coprono tutti i vincoli previsti dall'avviso che sono a carico dell'utente.

L'Ente richiedente dovrà presentare apposite e distinte domande per ciascun edificio per il quale chiede il finanziamento, secondo le modalità sopra indicate.

2. Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato la trasmissione dell'istanza firmata digitalmente con firma valida, costituirà motivo di esclusione della stessa.

Nella stessa pagina dell'avviso sul portale **www.sistema.puglia.it** saranno attivi i servizi on line:

- **Supporto Tecnico** per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica.
- **Richiedi Info** per informazioni in ordine all'avviso.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

3. In caso di ammissione a finanziamento l'ente beneficiario è tenuto a fornire tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata, tutti gli atti comprovanti le attestazioni dichiarate nella procedura informatizzata, entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta da parte dell'ufficio regionale, pena la revoca dell'ammissione al finanziamento e la conseguente esclusione dalla graduatoria di merito.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere precisazioni relative ai dati contenuti nel formulario di presentazione e/o nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000 dal rappresentante legale dell'ente e/o dal RUP, qualora non risultassero coincidenti o coerenti con i dati contenuti negli atti comprovanti le attestazioni dichiarate o presenti all'interno dell'archivio dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica.

Articolo 9

Procedure di verifica di ammissibilità

1. Le domande pervenute saranno sottoposte alla verifica di ammissibilità, secondo quanto stabilito dal presente avviso.
2. Saranno reputate inammissibili le istanze che si trovino in una o più delle seguenti condizioni:
 - Presentazione delle domande di intervento con modalità diverse da quelle stabilite all'art. 8 dell'Avviso.
 - Trasmissione del modulo domanda con procedura difforme da quella stabilita dal precitato art. 8 dell'Avviso.
 - Trasmissione del modulo domanda oltre la data e l'orario stabiliti nell'art. 8 dell'Avviso.
 - Mancata sottoscrizione in forma digitale del modulo domanda da parte del Legale Rappresentante del soggetto proponente.

La verifica di ammissibilità è formalizzata con la compilazione di una check-list.

Nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione nella compilazione del modulo domanda online, l'Amministrazione procederà alla richiesta di



integrazione/perfezionamento, prima della formale esclusione dell'istanza. La richiesta sarà inoltrata a mezzo PEC all'indirizzo fornito dall'ente beneficiario al momento della compilazione del modulo domanda. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 5 (cinque) giorni consecutivi dalla data di ricezione della richiesta di che trattasi, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la rettifica richiesta non dovesse sanare l'inadeguatezza di compilazione, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Al termine di tali procedure, verrà redatto l'elenco delle domande di intervento ammesse e l'elenco delle domande di intervento non ammesse.

La Regione comunica a mezzo PEC ai soggetti proponenti l'inammissibilità della relativa proposta e l'archiviazione della stessa, specificando i motivi dell'esito negativo della verifica.

Al termine della predetta fase, si procederà, per le domande di intervento ammesse, all'attribuzione del relativo punteggio secondo i criteri descritti all'articolo 7 del presente Avviso, esclusivamente sulla base di quanto attestato, nella procedura telematica, dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile unico del procedimento ai sensi del DPR 445/2000.

Gli interventi presentati dagli enti locali, sulla base dei punteggi sopra indicati, saranno inseriti nella graduatoria unica per la formazione del Piano triennale 2015-2017 e del piano annuale 2015, in ordine decrescente di punteggio.

Articolo 10

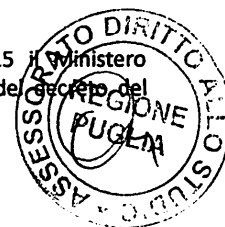
Definizione delle graduatorie e assegnazione risorse

1. La graduatoria unica elaborata sulla base dei punteggi sopra indicati sarà approvata con provvedimento del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca.
2. Tutti gli interventi inseriti nella predetta graduatoria di merito, secondo il punteggio acquisito, saranno inseriti nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e verranno finanziati per singole annualità nei limiti delle risorse disponibili.
3. Al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, così come previsto dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, è ammesso a finanziamento, in ciascun piano annuale, almeno un *intervento significativo* per ambito provinciale a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria unica regionale (clausola di salvaguardia).

Per *intervento significativo* si intende un intervento che abbia conseguito un punteggio non inferiore a 60 punti. In caso di ex-quo, sarà preferito l'intervento con progetto immediatamente cantierabile e nell'ipotesi di ulteriore parità di punteggio, avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.

4. Il Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e il piano annuale 2015 approvati dalla Regione Puglia, saranno trasmessi entro e non oltre il 30 aprile 2015⁴ al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

⁴ Nelle more dell'adozione di ulteriore decreto interministeriale, con nota prot. 874/DPPR del 03/03/2015 il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ha comunicato la proroga di 30 giorni di tutti i termini previsti all'interno del decreto del 23.01.2015.



5. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvederà, con decreto da adottare entro il 15 marzo 2015⁴, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. n. 104/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato. Nella ripartizione delle risorse su base regionale si tiene conto dei seguenti criteri, anche sulla base dei dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia:
 - a) Numero di edifici scolastici presenti nella regione;
 - b) Popolazione scolastica;
 - c) Affollamento delle strutture scolastiche.
6. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con successivo decreto autorizzerà la stipula dei mutui trentennali da parte delle Regioni beneficiarie sulla base del predetto riparto.
7. Con l'autorizzazione ministeriale alla stipula, gli enti beneficiari del finanziamento saranno autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero di affidamento dei lavori.
8. Gli enti beneficiari daranno comunicazione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché alla Regione, dell'avvenuto affidamento dei lavori entro 15 (quindici) giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti.
9. In caso di mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il termine stabilito dal D.M. 21.01.2015⁴, l'assegnazione verrà revocata con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e comunicata alla Regione. Le relative risorse, nonché le eventuali economie di spesa che si saranno rese disponibili all'esito delle procedure di gara, saranno accertate in sede di monitoraggio e riassegnate dallo stesso ministero prioritariamente agli interventi nei piani delle Regioni che siano in possesso di un'Anagrafe di Edilizia Scolastica aggiornata.
10. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti:
 - www.regione.puglia.it
 - www.sistema.puglia.it

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

Articolo 11

Stati di avanzamento e monitoraggio

1. Gli enti beneficiari dovranno trasmettere alla Regione gli stati di avanzamento dei lavori degli interventi di edilizia scolastica ammessi a finanziamento, certificati ai sensi della normativa vigente, e la relativa richiesta di erogazione. Per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale si applica il decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229.
2. Ai fini della successiva erogazione dei finanziamenti, la Regione, in relazione alle richieste di erogazione di cui al precedente comma 1, attesterà agli istituti finanziatori l'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dagli enti locali beneficiari e trasmetterà ai medesimi istituti la relativa richiesta di erogazione, secondo le modalità stabilite nel contratto di mutuo, al fine di garantire le erogazioni agli enti locali nello stesso esercizio finanziario in cui gli stessi hanno pagato gli stati di avanzamento dei lavori.



3. Le modalità ed i termini per gli adempimenti di cui al comma 1 e la procedura per l'erogazione dei contributi agli enti beneficiari saranno definiti successivamente dalla struttura regionale competente.
4. La Regione comunicherà al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l'avvenuta attestazione e trasmissione di cui al punto 2.

Articolo 12

Cause di revoca

1. Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta o indiretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi derivanti dal finanziamento concesso, si procederà alla revoca e all'eventuale recupero del contributo concesso ed erogato, nei seguenti casi:
 - a. Mancato rispetto degli adempimenti di legge.
 - b. Mancata aggiudicazione, almeno provvisoria, dei lavori entro il 30 ottobre 2015⁴;
 - c. Mancata presentazione, entro i termini previsti dall'articolo 8 punto 3) del presente Avviso, degli atti comprovanti le attestazioni dichiarate mediante la procedura informatizzata.
 - d. Utilizzo totale o parziale del finanziamento per finalità diverse da quelle previste dal presente avviso.
 - e. Aver avviato le procedure di gara, ovvero le procedure di affidamento dei lavori, in data antecedente all'autorizzazione di cui al punto 6 dell'articolo 10 del presente Avviso.
 - f. Modifiche e/o varianti progettuali non conformi alla normativa vigente.
 - g. Il venir meno delle condizioni e dei presupposti richiesti per la concessione del finanziamento.
 - h. Sostanziale difformità tra il progetto finanziato e l'opera realizzata.
 - i. Difformità della documentazione prodotta dall'ente beneficiario rispetto a quanto riportato nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000 dal rappresentante legale dell'ente e/o dal RUP, anche in relazione ai dati presenti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale.
 - j. Dichiarazioni mendaci.
 - k. Gravi ed ingiustificati ritardi nella realizzazione degli interventi.
2. La revoca sarà disposta con atto dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca.
3. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento ovvero alla realizzazione dell'intervento finanziato, devono darne tempestiva comunicazione mediante lettera trasmessa a mezzo pec all'indirizzo sistemaistruzione@pec.rupar.puglia.it.
4. Le spese eventualmente sostenute restano a carico dell'ente beneficiario e, qualora sia stata già erogata parte del contributo, il Soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione di tale somma.



Articolo 13

Verifiche e controlli

1. In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'attuazione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento del finanziamento assegnato. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
3. La preventiva approvazione degli interventi ammessi a contributo e la successiva erogazione a seguito della verifica dell'avvenuta esecuzione non coinvolgono l'Amministrazione regionale nelle responsabilità specifiche di rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative vigenti in materia di edilizia scolastica, approvazione dei progetti, affidamento ed esecuzione, direzione e collaudo di appalti di lavori, servizi e forniture, e dei relativi adeguamenti normativi, il cui rispetto deve essere attestato formalmente dai beneficiari dei contributi e rimane di esclusiva competenza degli stessi.
4. Gli amministratori e i funzionari degli enti beneficiari assumono diretta e solidale responsabilità nell'ambito delle rispettive competenze per il rispetto del vincolo di destinazione dei finanziamenti ottenuti, come risultante dal progetto approvato e dal relativo quadro economico e si impegnano a mantenere la destinazione d'uso dell'edificio scolastico per un periodo minimo di 10 (dieci) anni dalla data di approvazione del presente bando.
5. Per le attività di verifica e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali il Servizio Scuola, Università e Ricerca si avvarrà, così come stabilito dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, del supporto tecnico della struttura interna del Servizio Lavori pubblici.
6. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. saranno sottoposte da parte della Regione ai controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli articoli 71 e 72 dello stesso D.P.R. e, qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese, sarà disposta la decadenza dal beneficio e la conseguente esclusione dalla graduatoria di merito.

Articolo 14

Norme di salvaguardia

La Regione rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero derivare dalla realizzazione dell'intervento finanziato, nonché dalle responsabilità specifiche di rispondenza dello stesso alle normative vigenti.

La Regione resta, altresì, estranea al riconoscimento di eventuali importi dovuti per interessi legali e moratori che dovessero maturare per eventuali ritardi tra la data della richiesta e la data di effettivo accreditamento dell'erogazione.



Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Il Soggetto beneficiario è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i.

Articolo 16
Informativa trattamenti dati

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n. 196/2003, i dati richiesti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Articolo 17
Pubblicità e informazioni

1. Le informazioni in ordine all'Avviso potranno essere richieste al Servizio Scuola Università e Ricerca attraverso il **servizio on-line Richiedi Info** attivo sulla pagina **"Avviso Piano triennale di edilizia scolastica 2015/2017"** del portale www.sistema.puglia.it.
Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link Registrazione attivo nella parte alta della pagina principale)
2. L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è consultabile tramite l'accesso ai seguenti siti Internet:
 - www.regione.puglia.it
 - www.sistema.puglia.it

Articolo 18
Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
Regione Puglia – Servizio Scuola Università e Ricerca – Via Gobetti, 26 – 70125 Bari
Dirigente Responsabile: Maria Rosaria Gemma
Responsabile del procedimento: Maria Antonietta D'Alessandro.

